

## I doveri del padrone

Bella testimonianza dei compiti del padrone-capofamiglia, una sorta di piccolo sovrano assoluto nella sua terra. Il suo compito è quello di ispezionare quanto prima le proprietà, in modo da disporre secondo la loro natura e le circostanze tutti i lavori necessari per farle prosperare.

(1) Quando il capofamiglia arriva alla fattoria, dopo aver salutato il lare familiare<sup>1</sup>, deve fare il giro della proprietà quello stesso giorno, se è possibile, diversamente, il giorno successivo. Dopo essersi reso conto di come il podere è tenuto, di quali lavori siano stati fatti e quali non fatti, il giorno dopo deve chiamare il fattore e chiedergli quale parte del lavoro è stata compiuta e quale resta da fare, se i lavori sono stati fatti a tempo debito e se è in grado di portare a termine quelli che restano, e quale è stata la produzione di vino, di frumento e di tutto il resto. (2) Saputo ciò, deve passare a fare i conti della manodopera e delle giornate lavorative; può darsi che il lavoro non compaia e che il fattore dica che lui si è dato da fare, ma gli schiavi non sono stati bene, il tempo è stato cattivo, degli schiavi sono fuggiti, ha dovuto effettuare lavoro pubblico<sup>2</sup>. Quando ha finito di enumerare tutti questi pretesti, tu devi richiamarlo al computo dei lavori e della manodopera. (3) Anche se il tempo è stato piovoso, c'erano lavori che si potevano fare con la pioggia: lavare e impeciare gli orci, pulire la fattoria, trasportare il frumento, portar fuori il letame, stivarlo nel letamaio, pulire il seme, riparare le funi e farne di nuove; inoltre gli schiavi avrebbero potuto rappezzare i panni e i berretti. (4) Anche nei giorni di festa si potevano pulire le vecchie fosse, occuparsi della strada pubblica, tagliare gli sterpi, recintare il giardino, pulire i prati, fare i fasci di verghe, togliere le spine, mondare il grano, fare pulizia; e se è vero che gli schiavi erano malati, non era necessario dar loro tanto da mangiare. (5) Quando serenamente ci si è resi conto di quali lavori restano da fare, bisogna curare che siano portati a termine; fare i conti del denaro, del grano, del foraggio, dell'olio, del vino, di ciò che si è venduto e di ciò che si è riscosso e di quello che resta, di quello che ancora si può vendere; e che quello che ancora si deve avere, effettivamente si riscuota. (6) Il resto deve saltar fuori; se manca ancora qualcosa per l'annata, deve essere procacciato; quello che avanza deve essere venduto; quello che bisogna affittare sarà affittato. Inoltre il capofamiglia deve dare gli ordini dei lavori che vuole fatti e di quelli che vuole appaltati, e lasciarli scritti; deve esaminare il bestiame.

**1. il lare familiare:** i Lari sono le divinità della casa, protettrici del fondo agricolo e della famiglia.

**2. lavoro pubblico:** gli schiavi dell'azienda dovevano lavorare anche ad opere di pubblica utilità, come ad esempio il mantenimento delle strade e dei canali comuni.